

1. RIFLESSIONE

OMELIA DI S. DANIELE COMBONI A KHARTUM, 11 maggio 1873

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

TURISTI

PROSSIMI IN AFRICA

MORBEGNO IN CANTINA

3. FOCUS SUL GHANA

UNIVERSITA' IN VOLTA REGION

BURKINA FASO, TOGO E GHANA: L'UNIONE FA LA FORZA...MA ANCHE LA PACE E LO SVILUPPO

UNA NUOVA GRANDE ALLEANZA AFRICANA CONTRO LA MALARIA

ALLUVIONI NELLA NORTHERN REGION

4. PILLOLE EWE

LA RANA E LA LUCERTOLA

5. IN EVIDENZA

SINODO AFRICANO

CAPITOLO COMBONIANO

CARITAS IN VERITATE

SAN DANIELE COMBONI

1. RIFLESSIONE

=====

Il 10 ottobre la chiesa commemora san Daniele Comboni cui si ispira la nostra opera. Riportiamo di seguito un'omelia del santo al suo ritorno in Africa dopo un periodo di riposo e ristabilimento in Europa. Dalle sue parole, a parte l'italiano datato, si respira il suo affetto e la sua dedizione per l'Africa e gli Africani.

OMELIA DI S. DANIELE COMBONI A KHARTUM, 11 maggio 1873

Sono ben felice, o carissimi, di trovarmi finalmente reduce a voi dopo tante vicende penose e tanti affannosi sospiri. Il primo amore della mia giovinezza fu per l'infelice Nigrizia, e lasciando quant'eravi per me di più caro al mondo, venni, or sono sedici anni, in queste contrade per offrire al sollievo delle sue secolari sventure l'opera mia. Appresso, l'obbedienza mi ritornava in patria, stante la cagionevole salute che i miasmi del Fiume Bianco presso S. Croce e Gondocoro avevano reso impotente all'azione apostolica. Partii per obbedire: ma tra voi lasciai il mio cuore, e riavutomi come a Dio piacque, i miei pensieri ed i miei passi furono sempre per voi.

Ed oggi finalmente ricupero il mio cuore ritornando fra voi per dischiuderlo in vostra presenza al sublime e religioso sentimento della spirituale paternità, di cui volle Iddio che fossi rivestito or fa un anno, dal supremo Gerarca della Chiesa Cattolica, nostro Signore il Papa Pio IX. Sì, io sono di già il vostro Padre, e voi siete i miei figli, e come tali, la prima volta vi abbraccio e vi stringo al mio cuore. Sonovi ben riconoscente delle entusiastiche accoglienze che mi faceste; esse dimostrano il vostro amore di figli, e mi persuasero che voi vorrete essere sempre il mio gaudio e la mia corona, come siete la mia parte e la mia eredità.

Assicuratevi che l'anima mia vi corrisponde un amore illimitato per tutti i tempi e per tutte le persone. Io ritorno fra voi per non mai più cessare d'essere vostro, e tutto al maggior vostro bene consacrato per sempre. Il giorno e la notte, il sole e la pioggia, mi troveranno egualmente e sempre pronto ai vostri spirituali bisogni: il ricco e il povero, il sano e l'infermo, il giovane e il vecchio, il padrone e il servo avranno sempre eguale accesso al mio cuore. Il vostro bene sarà il mio, e le vostre pene saranno pure le mie.

Io prendo a far causa comune con ognuno di voi, e il più felice de' miei giorni sarà quello, in cui potrò dare la vita per voi.

In My Father's House – Nella Casa del Padre Mio onlus

Non ignoro punto la gravità del peso che mi indosso, mentre come pastore, maestro e medico delle anime vostre, io dovrò vegliarvi, istruirvi e correggervi: difendere gli oppressi senza nuocere agli oppressori, riprovare l'errore senza avversare gli erranti, gridare allo scandalo e al peccato senza lasciar di compatire i peccatori, cercare i traviati senza blandire al vizio: in una parola essere padre e giudice insieme. Ma io mi vi rassegno, nella speranza, che voi tutti mi aiuterete a portare questo peso con allegrezza e con gioia nel nome di Dio.

[...]

Miei figli, io vi commetto tutti in questo giorno solenne alla pietà del Cuor di Gesù e di Maria, e nell'atto di offrire per voi il più accettabile dei sacrifici all'Altissimo Iddio, lo prego umilmente di versare sulle anime vostre il sangue della redenzione, per rigenerarle, per risanarle, per abbellirle a seconda dei vostri bisogni, affinché questa santa Missione sia feconda di salute a voi, e di gloria a Dio. E così sia.

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

=====

TURISTI

Ha avuto luogo quest'estate la prima esperienza di turismo guidato che ha avuto come base la nostra associazione gemella "In My Father's House ngo" ad Abor nel sud-est del Ghana. L'esperienza è stata uno dei frutti positivi della globalizzazione ovvero la possibilità di passare le vacanze in missione: il vedere/sentire/risparmiare di persona esperienze di cui si era solo sentito narrare ha segnato tutti quanti i partecipanti. L'incontro/scontro con una cultura e con un modo di vivere così diverso dal nostro ha aiutato tutti a mettere sotto la lente d'ingrandimento alcuni aspetti della propria vita normalmente dati per scontati. Come associazione, quanto vissuto quest'anno ci ha permesso di fare esperienza per prossime iniziative di questo genere. Se pensi di essere interessato comincia a contattarci!

ALLA SCOPERTA DEI VILLAGGI

Questo progetto portato avanti da alcuni volontari durante la scorsa estate ad Abor, prevedeva la visita e la conoscenza di alcuni dei villaggi che fanno riferimento ad IMFH. Durante l'esperienza è stato possibile visitare e raccogliere dati relativi a 8 villaggi. Il materiale raccolto ci aiuterà a delineare una fisionomia più puntuale dell'area che afferisce ad *In My Father's House* e si presta anche per la sensibilizzazione riguardo a cosa significhi vivere in un contesto rurale africano. Primo frutto concreto di questo lavoro sarà il calendario 2010 che avrà come tema guida, per l'appunto, quello dei villaggi.

ESPERIENZE IN ATTO

Sono di ritorno in questi giorni (3 ottobre) i volontari camuni che si sono adoperati per quasi un mese a migliorare i sistemi di raccolta delle acque piovane e ad allestire una cella frigorifera presso la sede di Abor. Durante il loro soggiorno in Ghana è anche stato possibile avere un incontro col vescovo di Akatsi per fare il punto della situazione in vista della possibile consegna della sede/orfanotrofo alla diocesi locale. Il vescovo ha anche voluto fare un giro in prima persona presso le strutture di IMFH. Vi riferiremo dell'esito dei colloqui non appena avremo modo di parlare con chi è di ritorno.

PROSSIMI IN AFRICA

Stiamo cercando di organizzare una spedizione a carattere medico per il mese di novembre. L'esperienza ha lo scopo di completare il lavoro di screening e di formazione del personale dedicato all'infermeria portato avanti negli ultimi anni col supporto dell'associazione milanese "L'avete fatto a Me" (www.lavetefattoame.org).

MORBEGNO IN CANTINA

Anche quest'anno la nostra associazione sarà presente a Morbegno in cantina: i primi due week end presso la cantina *Trefontane* sull'itinerario rosso e la terza settimana presso la cantina *Malaguccini*. Il sito ufficiale della manifestazione è il seguente: http://www.valtellina.it/info/1036/morbegno_cantina_morbegno.html

3. FOCUS SUL GHANA

=====

UNIVERSITA' IN VOLTA REGION

Ci si aspetta che la prima università statale nella Volta Region cominci la sua attività nel settembre 2010 secondo quanto dichiarato da Joseph Amenowode, Volta Regional Minister, parlando al lancio del "Volta Trade and Investment Fair" alla fine di agosto. I primi due campus saranno ad Ho e Hohoe con altri centri in località strategiche. Amenowode ha sottolineato come l'università sia uno dei maggiori progetti di sviluppo per la regione e ha chiesto alla popolazione locale, sia residente in Ghana che all'estero, di contribuire a questo progetto perché possa essere velocizzato quanto più possibile.

BURKINA FASO, TOGO E GHANA: L'UNIONE FA LA FORZA...MA ANCHE LA PACE E LO SVILUPPO

Lotta congiunta alla proliferazione delle armi, alla criminalità e al furto di bestiame, collaborazione tra servizi di sicurezza e armonizzazione delle leggi: sono le decisioni prese nel primo incontro di cooperazione tripartito tenutosi a Tengodoko (Burkina Faso) tra 120 rappresentanti dei governi di Burkina Faso, Togo e Ghana. I tre paesi dell'Africa occidentale – che hanno dato vita a questa unione tripartita con la volontà dichiarata di migliorare il livello di sicurezza regionale e assicurare alle popolazioni una convivenza pacifica - hanno sottolineato l'intenzione di dare maggiore attenzione al rispetto dei diritti umani con iniziative comuni di repressione del traffico di minorenni e di lotta alle mutilazioni dei genitali femminili. Nell'ambito sanitario, verranno svolte campagne regionali di vaccinazione delle popolazioni e del bestiame mentre le autorità competenti scambieranno dati e collaboreranno in caso di epidemie. Assicurando che la libera circolazione delle persone tra le tre nazioni verrà semplificata, i delegati hanno proposto l'introduzione nelle scuole del francese e dell'inglese come lingue obbligatorie per favorire la comunicazione tra francofoni (togolesi e burkinabè) e anglofoni (ghanesi) e l'istituzione di una serie di manifestazioni sportive e culturali per rafforzare i legami tra i popoli. Intenzionati a istituzionalizzare la loro cooperazione, i rappresentanti di Accra, Lomé e Ouagadougou si sono dati appuntamento l'anno prossimo in Ghana, nella regione dell'Upper East. (*Misna*)

UNA NUOVA GRANDE ALLEANZA AFRICANA CONTRO LA MALARIA

Sconfiggere la malaria entro i prossimi sei anni assicurando mezzi di protezione a tutta la popolazione a rischio è l'obiettivo di un ambizioso programma per eliminare i decessi causati dalla malattia, presentato il 23 settembre scorso a New York presso la sede delle Nazioni Unite. Promosso dai capi di stato di 17 paesi dell'Africa sub-sahariana in collaborazione con il Segretariato Onu contro la malaria e l'Unione Africana, il programma "Alleanza dei dirigenti africani contro la malaria" (Alma) è stato creato per mantenere il tema della lotta alla malattia al centro dell'agenda politica internazionale. Secondo i dati più recenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i costi per il trattamento della malaria coprono il 40% del totale della spesa sanitaria in Africa. La malaria è responsabile del 2% delle morti nel mondo e del 9% in Africa. Si stima che ogni anno muoiano oltre un milione di persone, in gran parte bambini, per cause direttamente attribuibili al paludismo e almeno altrettante sono le vittime per le conseguenze della grave anemia causata dalla malattia. (*Misna*)

ALLUVIONI NELLA NORTHERN REGION

Alluvioni hanno distrutto 991 case e 11295 fattorie nella Northern Region a metà settembre a seguito di continue piogge che hanno causato fuoriuscite dalle dighe di Bagre e Kompienga in Burkina Faso e dei fiumi Kulpawn, Sisili, Oti e Bianco Volta in Ghana. Le comunità più colpite sono quelle dei distretti di West Mamprusi e West Gonja. Le 214 comunità coinvolte per un totale di oltre 63000 persone sono rimaste tagliate fuori dalle vie di comunicazioni in quanto ponti e strade sono rimasti danneggiati e molti luoghi sono raggiungibili solo con barche e canoe.

4. PILLOLE EWE

=====

LA RANA E LA LUCERTOLA

Una volta, in un periodo felice in cui gli animali non avevano ancora imparato ad aver paura dell'uomo, Lucertola invitò Rana a fare una nuotata.

“Stai scherzando?” rispose Rana. “Magari pensi mi sia dimenticato come si nuota dato che me ne sto spesso su una pianta o su una roccia”.

“Per niente”, disse Lucertola, sentendosi snobbata. “Pensavo solo fosse un buon modo per passare da amici qualche ora in questo caldo e pigro pomeriggio”.

“Ti dico una cosa, mio caro amico, accetta il fatto che io sono destinato ad essere un nuotatore molto migliore di te e io torno al mio pigro pomeriggio”.

“Se pensi di essere così bravo, dovresti provarlo invece di fare proclami”, sfidò Lucertola

“Va bene, se sei così determinato è proprio quello che voglio fare. Andiamo da Alligatore che ci farà da arbitro”.

Arrivati alla casa di Alligatore, Rana espose la faccenda. Alligatore ascoltò attentamente e disse “Ho i miei dubbi che tu sia un nuotatore migliore, Lucertola; sono pronto a darti metà del mio regno se riesci a battere Rana. Però mi voglio godere la gara; ci vediamo qui tra sette giorni”.

Sette giorni dopo Lucertola si presentò puntuale, ma non c'era segno di Rana. “ Diciamocelo, Rana è tutta bocca; sapeva che avrebbe perso. Che codarda!”. Intervenne Alligatore, preoccupato per la metà del suo regno che aveva promesso: “Non son così sicuro che tu abbia ragione, aspettiamo un po’”. Quando, dopo una mezz'oretta, arrivò Rana saltellando lungo il fiume, si scusò lungamente [...]

Lucertola alla fine tagliò corto: “Bene, cominciamola gara prima che ti venga in mente qualcos'altro da fare!”. Rana e Lucertola si incamminarono verso la riva del fiume e si allinearono sulla sponda aspettando che Alligatore desse il via. “Ai vostri posti, pronti, via!”.

Per qualche bracciata i due avanzarono spalla a spalla ma dopo poco Rana prese vantaggio ed arrivò solitaria sull'altra sponda. Guardandosi indietro, vide Lucertola che era più o meno a metà strada. “Dai Lucertola, fai uno sforzo! Comincia a nuotare che ti aspetto”. Dato che Lucertola continuava a scomparire sotto il pelo dell'acqua e riemergere annaspando, Alligatore intervenne: “Aiutala, Rana!”.

“Certo che no. Ha voluto una gara e l'ha avuta!”.

“Ma non vorrai vedere quella sciocca creatura morire?”

“Va bene. Sarà meglio mettere fine a questa sciocchezza. Tutti sanno che una rana nuota meglio di una lucertola”

Così Rana tornò nell'acqua e con un paio di spinte delle sue poderose gambe fu da Lucertola dicendo: “Salta sulla mia schiena che ti porto a riva”.

Qualche momento dopo, Lucertola era sdraiata sulla terra asciutta rantolando e Rana le saltava sulla schiena per farle uscire l'acqua dai polmoni.

Quando si accorse che Lucertola non stava più rischiando la vita, Rana raggiunse Alligatore e i due si fecero una fragorosa

risata. Lucertola intanto si stava riavendo così, non appena le fu possibile, raggiunse la foresta e si rifugiò su un albero fuori dalla vista di chi potesse prenderlo in giro.

Come allora anche oggi tutte le volte che vedi Lucertola sta correndo veloce, sta salendo su un muro, si sta arrampicando su un albero o sta facendo le flessioni nella speranza che un giorno sarà abbastanza forte da battere Rana.

(Anna Cottrell, Once upon a time in Ghana: traditional Ewe stories retold in English)

5. IN EVIDENZA

=====

SINODO AFRICANO

"Tutta la chiesa per l'Africa. La seconda assemblea speciale dei vescovi"

Dal 4 al 25 ottobre in Vaticano si tiene la seconda assemblea speciale per l'Africa del sinodo dei vescovi. Vi partecipano molti vescovi africani, insieme a rappresentanti delle altre chiese del mondo, sotto la presidenza di Benedetto XVI.

Quindici anni fa (aprile 1994), Giovanni Paolo II aveva presieduto la prima assemblea sinodale per l'Africa, drammaticamente segnata dalla tragedia del Rwanda. A quell'assemblea aveva fatto seguito una "esortazione apostolica" intitolata "Ecclesia in Africa", che tracciava la strada della missione delle chiese d'Africa e la loro collaborazione con le altre chiese nel mondo. Era un testo ricco di indicazioni pastorali, dalla missione evangelizzatrice alla promozione del laicato africano, dall'inculturazione del messaggio evangelico ai mezzi di comunicazione, dal dialogo interreligioso all'impegno per la giustizia e la pace. Forse i temi presi in considerazione erano troppi; forse il tempo non era stato sufficiente per approfondirli; forse – e questa è probabilmente la vera ragione – il decennio seguente ha fatto comprendere l'urgenza di aggiornare, con maggior precisione e chiarezza, il cuore della missione ecclesiale in Africa...

In ogni caso, i vescovi africani già nel novembre 2004 avevano proposto al Papa di convocare una seconda assemblea sinodale per approfondire l'analisi, la diagnosi e la terapia dei problemi più urgenti della missione ecclesiale in Africa.

Giovanni Paolo II aveva assecondato la proposta, ma non aveva avuto la grazia di indire il sinodo. Lo ha fatto a giugno 2005 Benedetto XVI, appena eletto. In giugno 2006 è apparso il documento preparatorio, detto "Lineamenta", che fissava il tema dell'assemblea: "La chiesa in Africa al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace". Finalmente lo scorso marzo 2009, lo stesso Benedetto XVI si è recato in Africa a portare lo "Instrumentum laboris", il documento di lavoro per il sinodo, riveduto con i contributi dei vescovi africani.

Esso mette a fuoco il tema dei lavori sinodali: illuminare e orientare la missione della chiesa in favore del mondo africano di oggi, che continua a soffrire per i conflitti e le situazioni di ingiustizia, le pandemie e la corruzione, la povertà e gli abusi sulle persone. Tutti riconoscono che la Chiesa è una delle poche realtà in grado di dare speranza all'Africa. Il sinodo si propone appunto di elaborare delle linee di pastorale affinché la Chiesa - che è sacramento universale di salvezza, di riconciliazione e di pace - possa offrire la speranza cristiana alle popolazioni africane.

Lo speciale di Nigrizia sull'argomento lo trovi qui: http://www.nigrizia.com/sito/notizie_pagina.aspx?Id=8641&IdModule=1

CAPITOLO COMBONIANO

Dal 6 settembre scorso, i Delegati Capitolari, provenienti da tre continenti (12 africani, 15 americani, 45 europei, in rappresentanza di 29 province e delegazioni da quattro continenti) si sono riuniti per l'assemblea che ogni 7 anni è chiamata a eleggere il padre generale e il suo consiglio e a ridefinire il cammino della congregazione.

CARITAS IN VERITATE

Partendo dagli stimoli della Populorum Progressio di Paolo VI, il Papa ricorda come "l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda

unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione. Senza la prospettiva di una vita eterna, il progresso umano in questo mondo rimane privo di respiro». Di qui uno sguardo alla situazione economica, sociale, ambientale e considerazioni riguardo i diritti e i doveri di ognuno. Per il testo integrale:

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html

SAN DANIELE COMBONI

Le date biografiche fondamentali:

- Daniele Comboni nasce a Limone sul Garda (Brescia - Italia) il 15 marzo 1831.
- Consacra la sua vita all'Africa (1849), realizzando un progetto che lo porta più volte a rischiare la vita in estenuanti spedizioni missionarie fin dal 1857, anno in cui va per la prima volta in Africa.
- Il 31 dicembre 1854, anno della proclamazione della Immacolata Concezione di Maria, viene ordinato sacerdote dal beato Giovanni Nepomuceno Tschiderer, Vescovo di Trento.
- Nella fiducia che gli africani sarebbero divenuti essi stessi protagonisti della loro evangelizzazione, dà vita a un progetto che ha lo scopo di «salvare l'Africa con l'Africa» (Piano del 1864).
- Fedele al suo motto «O Nigrizia o morte», nonostante le difficoltà, prosegue nel suo disegno fondando nel 1867 l'Istituto dei Missionari Comboniani.
- Voce profetica annuncia alla Chiesa tutta, particolarmente in Europa, che è giunta l'ora della salvezza dei popoli dell'Africa. Non esita, per questo, a presentarsi, lui semplice sacerdote, al Concilio Vaticano I per chiedere ai Vescovi che ogni Chiesa locale venga coinvolta nella conversione dell'Africa (Postulatum, 1870).
- Con coraggio non comune per quei tempi, per primo fa partecipare le Suore missionarie alla missione dell'Africa Centrale e nel 1872 fonda un suo Istituto di Suore esclusivamente consacrate alle missioni: le Suore Missionarie Comboniane.
- Per gli africani spende tutte le sue energie e si batte per l'abolizione della schiavitù.
- Nel 1877 viene ordinato Vescovo e nominato Vicario Apostolico dell'Africa Centrale.
- Muore a Khartoum (Sudan) stroncato dalle fatiche e dalle croci la sera del 10 ottobre 1881.
- Il 26 marzo 1994 viene riconosciuta l'eroicità delle sue virtù.
- Il 6 aprile 1995 viene riconosciuto il miracolo operato per sua intercessione a favore della ragazza afro-brasiliana Maria José de Oliveira Paixão.
- Il 17 marzo 1996 viene beatificato da Giovanni Paolo II in San Pietro.
- Il 20 dicembre 2002 viene riconosciuto il secondo miracolo operato per sua intercessione a favore della mamma musulmana sudanese Lubna Abdel Aziz.
- Il 5 ottobre 2003 viene canonizzato da Giovanni Paolo II in San Pietro.

Per migliorare questa newsletter, aspettiamo i tuoi suggerimenti, i tuoi consigli e, perché no, una tua collaborazione!